

OSSERVATORIO CRITICO SUL PREMIO SCENARIO INFANZIA

Laboratorio condotto da Fabio Acca

riservato agli studenti dell'Università di Bologna

*con Agostino Roveri, Michele Montolli, Giulia Damiano, Silvia Salvador,
Arianni Santi, Sabina Ressia, Cristina Serpi, Maria Neve Incollingo*

L'osservatorio critico studentesco, coordinato da Fabio Acca e attivo già dalle passate edizioni di Scenario Festival, si è posto anche per questa edizione del 2022 l'obiettivo di coinvolgere un gruppo di studenti iscritti all'Università di Bologna in un percorso di valutazione legato all'attribuzione di un premio storico, più che trentennale, specificamente dedicato al giovane teatro, come il Premio Scenario.

Come osservare criticamente il delicato processo creativo di un artista emergente della scena contemporanea, ancorché dedicata all'infanzia? Quali i contesti, le logiche, gli obiettivi?

Nel corso di 4 appuntamenti intensivi i partecipanti sono stati accompagnati dal loro tutor in una analisi delle 10 creazioni finaliste al Premio Scenario infanzia 2022, con l'intento di ragionare in maniera condivisa sugli aspetti più rilevanti della scena contemporanea italiana, a partire dai temi e dalle proposte degli artisti in concorso. Per fare questo, non si è voluto utilizzare la scrittura come strumento primario per un deposito di pensiero collettivo, nella consapevolezza che l'esercizio critico, per cristallizzarsi in una parola scritta, ha bisogno di motivazioni profonde e di specifiche competenze che maturano necessariamente nel lungo periodo. Piuttosto, nel breve tempo intensivo e immersivo del laboratorio, si è puntato sul lavoro di gruppo, sullo scambio di parola in presenza, sulla dimensione esperienziale, attraverso cui ciascuno studente ha potuto elaborare autonomamente una propria visione critica come esito di una organica negoziazione, ed essere al contempo protagonista di un esercizio di valutazione.

Questo percorso ha dato vita a una sorta di "premio studentesco", le cui motivazioni – proposte dal gruppo di studenti ed elaborate insieme al tutor – sono state presentate pubblicamente alla fine del laboratorio, contestualmente alla proclamazione ufficiale dei vincitori del premio.

Fabio Acca

Bologna, 1-2-3 settembre 2022. Finale del Premio Scenario infanzia 2022. Nuovi linguaggi per nuovi spettatori.

“PREMIO STUDENTESCO”

MOTIVAZIONI

L’**Osservatorio critico studentesco** - composto da Agostino Roveri, Michele Montolli, Giulia Damiano, Silvia Salvador, Arianni Santi, Sabina Ressa, Cristina Serpi, Maria Neve Incollingo, e **coordinato da Fabio Acca** - si è dimostrato fedele alle attese di attenzione e partecipazione, con una passione per l’esercizio critico intorno ai temi che investono le nuove generazioni di artisti della scena contemporanea italiana dedicata all’infanzia, che non si fa fatica a definire “commovente” per dedizione e volontà di costruttiva problematizzazione.

Da un punto di vista metodologico, sia nelle riflessioni finali di cui il gruppo è stato protagonista sia in quelle che hanno accompagnato la visione in progress delle 10 creazioni finaliste, è emersa la crescente necessità di dare una equilibrata visibilità alle due polarizzazioni di fatto convocate dal Premio, la prima infanzia e l’adolescenza, che necessitano ognuna di una specificità di linguaggio e che, dal punto di vista dell’Osservatorio, meritano un autonomo spazio di approfondimento.

Da qui le motivazioni di seguito riportate, che corrispondono a questa scansione. Per ciascuna di queste due categorie, dunque, è stato espresso un “vincitore” e un “menzionato”.

Categoria “prima infanzia”

PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022

***NUNC*, di Compagnia BRAT (Porpetto, Ud)**

Un lavoro che, attraverso una fascinazione per il rituale, porta in scena il mito della creazione originaria. Una creaturalità rigenerata sembra affacciarsi a questo universo “nuovamente arcaico”, che attraverso un sapiente uso della maschera, di una efficace sonorizzazione e di una apertura performativa attentamente calibrata per l’infanzia, pone al centro il tema oggi davvero irrinunciabile della sostenibilità ambientale. Un universo teatrale potentemente materico, immersivo e multisensoriale, di grande impatto scenico, consapevole di una misura che, pur nella innovazione, non vuole rinunciare a una dimensione artigianale e a un fertile rapporto con la tradizione.

Categoria “adolescenza”

PREMIO SCENARIO INFANZIA 2022

NINNOLI, di Seppur (Frascati, Rm)

Per il carattere fortemente innovativo e multidisciplinare con cui la creazione realizza, in una chiave di grande efficacia scenica, un dialogo raffinato tra illustrazione, fumetto, live painting e lavoro d'attore. Dando così voce a quel complesso punto di possibile intersezione generazionale, in cui la gioventù interroga il mondo adulto, con il rovello che questo comporta da ambo le parti. Uno spettacolo che, dunque, con mirabile equilibrio compositivo e senso del dramma, convoca l'adolescenza come toccante alleanza tra genitori e figli, in una prospettiva di complice necessità di conoscenza a partire dalle reciproche fragilità.

Categoria “prima infanzia”

MENZIONE SPECIALE

CALIFORNIA UNDER ROUTINE, di Collettivo Baladam B-side (Mirandola, Mo)

Per la vocazione fortemente sperimentale di un progetto che si pone l'obiettivo di mettere a servizio della più giovane età la destrutturazione delle convenzioni ancora oggi più resistenti del patto finzionale del teatro. La creazione porta gli spettatori dentro una esperienza surreale in cui è abolito il palcoscenico, in cui i luoghi del quotidiano, attraversato con ammirevole disponibilità interpretativa da personaggi improbabili ma teatralmente credibili, si trasformano in un labirinto di pura fantasia. Tra esperimento antropologico e accelerazione ludica, ne emerge un avvincente rompicapo teatrale, un gioco di attese e proiezioni immaginative da attraversare come solo i bambini riescono a fare.

Categoria “adolescenza”

MENZIONE SPECIALE

LA FESTA DI FINE ANNO, di Salvatore Cannova (Altofonte, Pa)

Un dispositivo attoriale agisce come un crudele meccanismo ad orologeria, per testimoniare uno spaccato generazionale in cui prende il sopravvento una crudeltà irrisolta, senza possibilità di fuga o consolazione. Una creazione per certi versi dura, nera, che impone allo spettatore una domanda sulle responsabilità, individuali e collettive, intorno ai valori stessi del nostro modello sociale. Ma anche capace di porre questa domanda in una inquietante trasfigurazione onirica, in cui si esplorano teatralmente, pur anche con accenti di arrebbante comicità, le sensibilità più occulte, e ancora una volta crudeli, delle relazioni tra giovani.